

## LAVORO Cassa integrazione

Per le piccole imprese arriva la stretta dei rubinetti degli ammortizzatori – Allarme dei sindacati

# Per la Cigo ore verso l'esaurimento Crescono straordinaria e in deroga

DI GIUSEPPE LATOUR

**L**e ore di cassa integrazione ordinaria sono in esaurimento. Mentre la cassa integrazione straordinaria e quella in deroga stanno vivendo il momento di maggiore intensità dall'inizio della crisi. Dicono questo i dati dell'Inps elaborati da «Edilizia e Territorio»: gli ammortizzatori sociali a disposizione delle costruzioni stanno per finire. Se il settore non dovesse riprendersi con una crescita robusta, tutti i posti attualmente a rischio saranno destinati a diventare occupati in meno sui registri delle casse edili.

Il primo segno di questa situazione arriva dalla cassa integrazione ordinaria. Negli ultimi mesi, e non era mai successo dall'inizio della crisi, si sta verificando un trend di calo delle ore autorizzate. A marzo -1,2% e, nei mesi successivi, cali sempre superiori al 20%: -22,6% ad aprile, -25,4% a maggio, -20,4% a giugno, -26,3% a luglio. Insomma, il ridimensionamento delle ore di cassa integrazione ordinaria, che servono a fronteggiare bre-

vi periodi di calo delle ore lavorate, sembra diventato strutturale. Se un anno fa si viaggiava intorno ai sette milioni di ore autorizzate ogni mese, adesso si viaggia tra i 5,5 e i sei milioni di ore autorizzate. Una contrazione decisa che, però, è tutto meno che un segno positivo. Spiega il segretario generale Filcea Cisl, **Domenico Pesenti**: «Non è più possibile chiedere proroghe e si sta esaurendo la cassa integrazione ordinaria. Se le ore autorizzate calano, allora, non è un segnale di ripresa ma un segnale molto negativo».

Contemporaneamente, infatti, si osserva un andamento opposto sulla cassa integrazione straordinaria, che serve alle imprese con più di 15 dipendenti per affrontare le riorganizzazioni o le situazioni di crisi strutturale. Questo tipo di ammortizzatore sociale è, infatti, in costante crescita da circa due anni. A luglio le ore autorizzate sono aumentate del 40%, a giugno del 64,6%, a maggio del 248%, ad aprile del 103,5%, a marzo del 204,1 per cento. Crescite esponenziali che raccontano un aumento ormai a regime delle ore di cassa straordi-

naria. Tra la primavera e l'estate del 2011 il settore ha viaggiato sempre sul ritmo di almeno un milione di ore autorizzate. Appena due anni fa difficilmente si sfondava quota 200mila ore. Quindi, i focolai di crisi delle aziende strutturate sono molto aumentati. Spesso a sfavore delle semplici riduzioni di attività provvisoria. «Siamo in una fase nella quale la cassa integrazione è diventata uno strumento inadeguato a salvare le aziende – spiega il segretario generale della **Fillea** Cgil, **Walter Schiavella** –. A questo punto le imprese stanno saltando. E la cosa più grave è che non sono soltanto quelle piccole, ma quelle grandi e strutturate». Gli fa eco **Donato Ciddio**, segretario nazionale di Feneal Uil: «La crisi sta colpendo le grandi imprese – dice – quelle che fanno la testa di ponte del sistema che stanno iniziando a vacillare sotto i colpi della recessione: un segnale davvero preoccupante perché ne va della tenuta del tessuto imprenditoriale del settore». Ciddio punta il dito contro l'assenza di un project financing di terza generazione «l'unico sistema in grado di rida-

re impulso agli investimenti dei privati che però devono essere messi nelle condizioni di investire ma di decidere anche di come realizzare l'intervento su cui scommettono».

La situazione di flessione della Cigo è confermata in tutta Italia. Solo il Centro appare in controtendenza: qui la cassa integrazione cresce del due per cento. In tutte le altre aree si osserva un andamento simile, anche se il Centro e il Sud fanno meno ricorso degli altri alla cassa integrazione straordinaria. Da notare l'esplosione proprio della cassa straordinaria nelle isole. Nel giro di un anno è cresciuta di ben 15 volte, arrivando a sfiorare la quota record di 200mila ore autorizzate.

E l'andamento della cassa integrazione in deroga conferma e completa questo quadro. Pensata per dare un'ancora di salvezza ai lavoratori che non hanno a disposizione altri strumenti, la Cig in deroga sta vivendo il suo momento di massima intensità. E questo conferma, una volta di più, l'esaurimento degli interventi ordinari. In dettaglio, anche la cassa in deroga ha sfondato il muro del

milione di ore, mai nemmeno avvicinato prima. A giugno e a luglio si è toccata la quota di 1,2 e 1,3 milioni di ore. Nel 2010, tanto per dare una misura della situazione, si era arrivati al massimo intorno alle 750mila ore. Questo si traduce in aumenti impressionanti: +156,2% a marzo, +152,6% ad aprile, +125,8% a maggio, +70,9% a giugno, +103% a luglio.

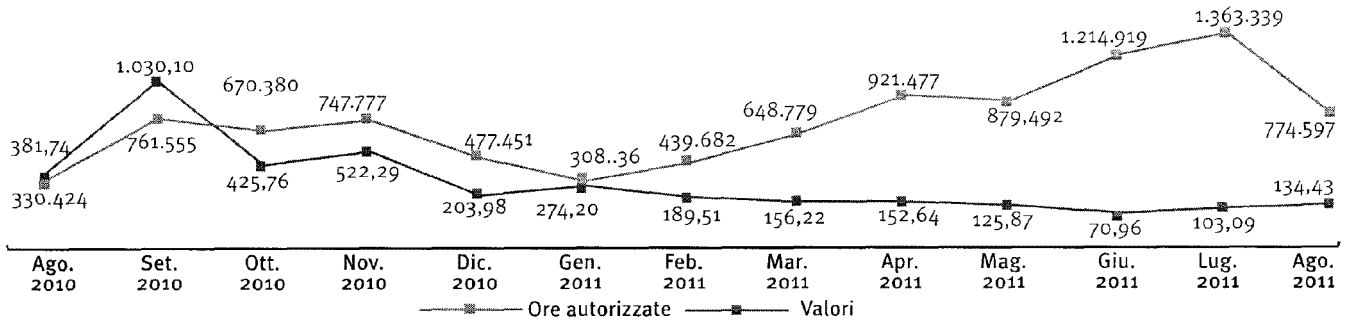
Dice ancora Pesenti: «L'ordinaria è diventata straordinaria o cassa in deroga. Il vero problema è che adesso non resta nulla. Dopo c'è soltanto la disoccupazione. Se non ci sarà una ripresa, a questo punto rischiamo una perdita massiccia di posti di lavoro».

Quindi, serve uno scatto in avanti del mercato o il settore sembra condannato. «Bisogna rilanciare i lavori pubblici e quelli privati – conclude Schiavella –. E per farlo serve denaro fresco, da trovare senza perdere tempo. Non si può andare avanti con le promesse che ci sono state fatte a più riprese dopo gli Stati generali e che, sistematicamente, non sono state mantenute». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INIZIA LA FLESSIONE DELLA CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

Si sta strutturando il calo delle ore autorizzate in Cigo: a luglio crollo del -26,3%



## MA AUMENTANO LE ORE IN CASSA STRAORDINARIA

I dati Inps confermano la costante crescita del ricorso alla Cigs: boom di crescita a marzo con un picco di +204%

